



La Santa Sede

BENEDETTO XVI

REGINA CAELI

Piazza San Pietro

VI Domenica di Pasqua, 21 maggio 2006

Cari fratelli e sorelle!

Cari fratelli e sorelle! Il libro degli Atti degli Apostoli riferisce che Gesù, dopo la sua risurrezione, apparve ai discepoli per quaranta giorni e poi "fu elevato in alto sotto i loro occhi" (At 1, 9). È l'Ascensione, festa che celebriamo giovedì 25 maggio, anche se in alcuni Paesi è trasferita alla prossima domenica. Il significato di quest'ultimo gesto di Cristo è duplice. Anzitutto, salendo verso l'"alto", Egli rivela in modo inequivocabile la sua divinità: ritorna là da dove è venuto, cioè in Dio, dopo aver compiuto la sua missione sulla terra. Inoltre Cristo ascende al Cielo con l'umanità che ha assunto e che ha risuscitato dai morti: quell'umanità è la nostra, trasfigurata, divinizzata, divenuta eterna. L'Ascensione, pertanto, rivela l'"altissima vocazione" (*Gaudium et spes*, 22) di ogni persona umana: essa è chiamata alla vita eterna nel Regno di Dio, Regno di amore, di luce e di pace.

Nella festa dell'Ascensione si celebra la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, voluta dal Concilio Vaticano II e giunta ormai alla sua quarantesima edizione. Quest'anno ha per tema: "I media: rete di comunicazione, comunione e cooperazione". La Chiesa guarda con attenzione ai media, perché rappresentano un veicolo importante per diffondere il Vangelo e per favorire la solidarietà tra i popoli, attirandone l'attenzione sui grandi problemi che ancora li segnano profondamente. Quest'oggi, ad esempio, con l'iniziativa "Il mondo in marcia contro la fame" (*Walk the World*), indetta dal Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite, si intende sensibilizzare i Governi e l'opinione pubblica sulla necessità di un'azione concreta e tempestiva per garantire a tutti, in particolare ai bambini, la "libertà dalla fame". Sono vicino con la preghiera a questa manifestazione, che si svolge a Roma e in altre città di circa 100 Paesi. Auspico vivamente

che, grazie al contributo di tutti, possa superarsi la piaga della fame che ancora affligge l'umanità, mettendo a serio rischio la speranza di vita di milioni di persone. Penso, in primo luogo, all'urgente e drammatica situazione del Darfur, nel Sudan, dove persistono forti difficoltà nel soddisfare perfino i primari bisogni alimentari della popolazione.

Con la consueta recita del *Regina Caeli* affidiamo quest'oggi alla Vergine Maria particolarmente i nostri fratelli oppressi dal flagello della fame, quanti vengono in loro aiuto e coloro che attraverso i mezzi di comunicazione sociale contribuiscono a rinsaldare tra i popoli i vincoli della solidarietà e della pace. Chiediamo inoltre alla Madonna di rendere fruttuoso il viaggio apostolico in Polonia che, a Dio piacendo, compirà da giovedì a domenica prossimi nel ricordo dell'amato Giovanni Paolo II.

Dopo il Regina Caeli:

Mentre urgono gli ultimi preparativi del mio [viaggio apostolico in Polonia](#), ho anche presente nel cuore e nella preghiera l'importante appuntamento di sabato 3 giugno prossimo, vigilia di Pentecoste, quando avrò la gioia di incontrarmi in Piazza San Pietro con numerosi aderenti a più di cento movimenti ecclesiali e nuove comunità, provenienti da tutto il mondo. So bene che cosa significhi per la Chiesa la loro ricchezza formativa educativa e missionaria, tanto apprezzata, sostenuta e incoraggiata dall'amato Papa Giovanni Paolo II. Insieme celebreremo i Primi Vespri della solennità di Pentecoste invocando fiduciosi lo Spirito Santo, affinché riempia i cuori dei fedeli e a tutti sia annunciato il messaggio d'amore di Cristo, Salvatore del mondo.

In occasione della "Giornata del Sollievo", che si celebrerà in Italia domenica prossima, assicuro un particolare ricordo nella preghiera per i malati in fase terminale e per quanti li aiutano a vivere la sofferenza in modo umano.

Je vous salue cordialement, chers pèlerins francophones. Puissiez-vous demeurer proches du Christ, en répondant à son appel et en vivant fidèlement le commandement de l'amour. C'est ainsi que la joie du Christ habitera votre cœur. Avec ma Bénédiction apostolique.

I greet with joy the English-speaking pilgrims who have come here today. At this time we are approaching the great feast of the Ascension of Our Lord, which falls on Thursday of this week, although in some countries it is transferred to next Sunday. We rejoice that Christ our Saviour has taken his place at the right hand of the Father, because where he has gone, we hope to follow. On the feast of the Ascension we also celebrate World Communications Day, and we seek to make ever greater use of the resources placed at our disposal by the media in order to promote communication, communion, and cooperation between people everywhere. May God bless you all.

Ein herzliches Willkommen sage ich allen Pilgern und Besuchern deutscher Sprache. Heute grüße ich besonders die Musikkapellen aus Deutschland und der Schweiz, die gestern an der Parade zu Ehren der Schweizergarde und zum 500jährigen Jubiläum des Petersdoms teilgenommen haben. Euch allen rufe ich zu: Schaut auf den Bau dieser Basilika und versteht euch selbst als lebendige Steine am geisterfüllten Haus der Kirche, welche die Menschen sammelt und ihnen Einheit und Frieden schenkt! Euch allen gesegnete Tage hier in Rom!

Saludo con afecto a los fieles de lengua española, en particular a los grupos parroquiales de Pamplona, Valtierra y Tudela. Deseo a todos que la visita a Roma sea una gozosa ocasión para fortalecer vuestra fe en Cristo y acrecentar los vínculos de comunión con la Iglesia. ¡Feliz domingo!

Serdeczne pozdrowienie kieruję do Polaków. Przygotowujemy się do bliskiego już spotkania w Polsce. Matce Najświętszej zawierzam tę podróż i za Jej wstawiennictwem proszę Boga, aby w tych dniach ożywiał i umacniał naszą wiarę. Niech Jego błogosławieństwo stale nas wspomaga.

[Un cordiale saluto rivolgo ai polacchi. Ci stiamo preparando all'ormai vicino incontro in Polonia. A Maria Santissima affido il viaggio e per sua intercessione chiedo a Dio che in questi giorni ravvivi e consolidi la nostra fede. La sua benedizione ci sostenga sempre.]

Saluto i pellegrini di lingua italiana, in particolare quelli provenienti da Anghiari, Perugia, Spoleto, Terni, Porchiano del Monte, Cerànesi e Luzzi. Saluto inoltre i missionari e i volontari di "Italia Solidale", l'Associazione per la pastorale degli italiani a Londra, guidata dai Padri Pallottini, i bambini di Capriano del Colle, i ragazzi di Taggì di Sopra e il gruppo "Semplici Amici di Betania" di San Giorgio a Cremano. A tutti auguro una buona domenica.

© Copyright 2006 - Libreria Editrice Vaticana